

Manifatturiero, la solidità nel tempo



Vittorio Gandini

“**D**i fronte a quanto sta accadendo al sistema bancario USA, speriamo che ci si renda conto che non si può basare l'economia di una nazione sulla finanza e che occorre dunque salvaguardare il manifatturiero, l'unico settore in grado di mantenere una solidità nel tempo. Il manifatturiero deve essere sostenuto e difeso”. *Con queste parole Michele Graglia, presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, in occasione dell'ultima riunione della Giunta dell'associazione, ha commentato i fatti che hanno interessato nelle ultime settimane alcune tra le più note banche d'affari statunitensi. Un sostegno, quello auspicato dal presidente degli imprenditori varesini, che deve passare attraverso misure rivolte al sistema economico, in questa fase di preoccupante rallentamento di cui è come sempre segnale indicativo l'aumento del ricorso alla cassa integrazione guadagni, cresciuta localmente nei primi sette mesi del 2008 di circa il 30% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno: una decisa inversione di tendenza rispetto al trend di miglioramento che si era registrato, in provincia di Varese, nel 2006 e nel 2007.*

Un sostegno che deve passare, inoltre, attraverso interventi sul fronte del potenziamento delle infrastrutture, latu sensu, senza le quali la competitività delle imprese viene pregiudicata. Dal confronto - sono dati Istat - tra i valori della Lombardia con quelli medi italiani, risulta che quest'ultima sconta un differenziale pari a: -11% nella dotazione di strade; -5% nella rete ferroviaria; -8% nei posti letto degli ospedali; -6% nella spesa per Ricerca & Sviluppo; -9% per la produzione di energia elettrica. Pur dando atto degli sforzi compiuti negli ultimi anni dalle istituzioni locali per migliorare la dotazione di infrastrutture, occorre dunque insistere ancora su questo fronte, cercando di cogliere tutte le possibilità che si presenteranno da qui all'Expo 2015 di Milano.

Tra queste, il miglioramento dei collegamenti da e verso Malpensa, il cui sviluppo è sempre stato dato per certo qualunque fosse stata la sorte di Alitalia. Bene dunque ha fatto la Sea, che in questi mesi, dopo l'abbandono da parte di Alitalia, ha lavorato e lavora per riportare Malpensa ad essere un aeroporto di primaria importanza in ambito internazionale mediante alleanze strette con altre Compagnie aeree italiane e soprattutto straniere.